

struzioni, o se invece si tratta di nuovi stanziamenti che noi andiamo a fare in bilancio.

Se si trattasse di stanziamenti per opere future che si vanno a fare in bilancio, come sembrerebbe perchè l'articolo dice che la somma sarà stanziata a partire dall'esercizio 1920-21, per le stesse ragioni per cui ho proposto la soppressione dell'articolo 2, insisterei sopra l'emendamento, che sopprimerebbe l'ultima parte del capoverso dell'articolo 3.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**MICHELI, ministro dei lavori pubblici.** Veramente debbo fare omaggio al voto colla quale la Camera ha creduto di togliere la lettera *i*) dell'articolo 2. Però pare a me che, anche in questa seconda parte, si potrebbe andare d'accordo con l'onorevole proponente, lasciando la frase: « e somministrata all'Unione edilizia nazionale », e invece di dire « alla quale è affidata la costruzione delle casette », dicendo: « per la parte la cui costruzione sarà ad essa affidata »; per lasciare appunto al Governo mano libera di poter affidare parte, o anche tutta intera la costruzione delle casette alla Unione edilizia, secondo che sarà opportuno.

In questo modo veniamo ad evitare la questione sollevata dall'onorevole Martini, per sapere quale parte dei 20 milioni possa per avventura rappresentare un compenso per lavori già eseguiti. Francamente in questo momento non glielo saprei dire: qualche cosa di già eseguito ci deve essere, ma non in gran quantità, ed in ogni modo mi pare che se diciamo: « somministrata alla Unione edilizia nazionale per la parte la cui costruzione sarà ad essa affidata », veniamo in parte a fare omaggio al criterio dei colleghi, che ha avuto il suffragio della Camera, e dall'altra parte consentiamo una certa libertà al Governo, che l'adopererà a seconda che sarà opportuno e conveniente.

Rispondo poi all'onorevole Greco dicendogli che non mancherà il Governo di tenere conto delle sue osservazioni pratiche intorno alle condizioni di affitto alle quali vengono cedute queste abitazioni.

Certo che il Governo potrà più agevolmente stabilire delle norme di indole generale in quanto esse potranno avere una spiegazione; per esempio con l'Unione edilizia nazionale sarà possibilissimo ed assai facile stabilire un regolamento per le locazioni delle case, coi criteri accennati.

In ogni modo può star certo l'onorevole Greco che io terrò conto della osservazione da lui sollevata, e cercherò di rimediare all'inconveniente lamentato, al più presto possibile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici proporrebbe dunque che alle parole dell'articolo « e somministrata all'Unione edilizia nazionale alla quale è affidata la costruzione delle casette » si sostituissero le parole « e somministrata alla Unione edilizia nazionale per la parte la cui costruzione sarà ad essa affidata ».

Chiedo se, in conseguenza di ciò, l'onorevole Martini ritira o no la sua proposta di soppressione.

**MARTINI.** Insisto nella mia proposta, perchè noi non abbiamo avuto la dichiarazione che avevamo richiesta, e cioè se queste somme erano state spese. Dal momento che questa spiegazione non è venuta, noi, per le stesse ragioni per le quali abbiamo votato almeno in parte la soppressione dell'articolo 2, insistiamo per la soppressione della seconda parte dell'articolo 3.

**MODIGLIANI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MODIGLIANI.** Mi pareva di aver udito dal banco della Commissione (suppongo da uno dei commissari) che questi lavori all'Unione edilizia nazionale non possono essere affidati se non c'è una disposizione legislativa. Vorrei sapere se questo è esatto.

**MICHELI, ministro dei lavori pubblici.** Sì.

**MODIGLIANI.** E allora, onorevole ministro, voglia avere la cortesia di spiegarmi come ella concilia questa sua ammissione di ora con la proposta di depennare la seconda parte dell'articolo 3 dicendo che, se crederà, l'Amministrazione potrà affidare i lavori all'Unione edilizia.

Mi sembra che per potente che sia l'Amministrazione, leggi da sè essa non ne può fare, e che quindi se una legge occorre, il depennare questa seconda parte dell'articolo 3 porti come necessaria conseguenza — se ho ben capito — l'impossibilità di affidare i lavori in questione all'Unione edilizia.

Se è questo quello a cui si vuole arrivare, lo si dica molto chiaramente, e ciò proverà che il Governo contribuisce a questa che, secondo me, è un'opera di sabotaggio, di ostruzionismo statale di un istituto integratore dell'attività delle cooperative.

Questo è poco, ma è chiaro.

**MICHELI, ministro dei lavori pubblici.** Debbo avvertire l'onorevole Modigliani che io ho potuto aderire alla proposta fatta in